

Condividi:



Commenti:



Un cacciatore di serial killer nella Londra dell'Ottocento

Gianfranco de Turris - Lun, 06/08/2012 - 14:45



Chi sono gli investigatori dell'occulto? Sono quei detective che perseguono i loro fini o con metodi occulti, oppure che si occupano di risolvere casi occulti e per questo devono ricorrere a conoscenze magiche ed esoteriche, insomma un mix di Sherlock Holmes e Van Helsing. Il primo fu senza dubbio il dottor Martin Hesselius di Sheridan Le Fanu (1872), ma il più famoso e meglio strutturato fu senza dubbio il John Silence phisician extraordinary di Algernon Blackwood (1908), forse anche perché il suo autore fece parte della Golden Dawn, la società magica di Aleister Crowley... Adesso a questa illustre schiera si deve aggiungere Wilfred Gayborg protagonista de La mano sinistra di Satana di Roberto Genovesi (Newton Compton), titolo ad effetto che potrebbe far pensare ad un centone simil-americano, mentre il libro è qualcosa di più serio. Gayborg è un personaggio fuori dall'ordinario non molto benvisto per due motivi: il primo è sociale, essendo figlio di un aristocratico inglese e di una indù, quindi ha un colore della pelle sospetto per la classe media anglosassone, anche per certi ambienti di Scotland Yard presso cui lavora. Il secondo è che, appunto, usa metodi eterodossi: è infatti un psicometrista, cioè una persona che riesce ad avere sensazioni relative a un omicidio, al suo autore o alla sua vittima toccando vari elementi che li riguardano. Roberto Genovesi ambienta la sua vicenda nella Londra del 1888, l'anno degli orribili delitti di Jack lo Squartatore nel quartiere di Whitechapel. La ricostruzione vittoriana alla Dickens, dei suoi sobborghi industriali degradati, dei vicoli sordidi è suggestiva. L'azione incalzante, nonostante le dettagliate descrizioni ambientali, i dialoghi esplicativi e lunghe introspezioni, prende il meglio dello stile americano e lo eleva grazie ad una psicologia sottile, una notevole cultura ed un susseguirsi di trovate ingegnose tra parapsicologia e una scienza delle investigazioni scientifiche agli albori. Seguiamo così le vicende di cui Gayborg è protagonista, spesso affiancato da famosi personaggi dell'epoca come i giovani ma già noti Shaw e Wells, in una serie di avventure in cui vengono risolti grazie alla sua facoltà psicometrica casi misteriosi del passato vicino e lontano, l'ultimo dei quali è proprio quello che riguarda Jack, la cui sorprendente identità si scopre solo nelle pagine finali dopo un lungo seguire le tracce, i codici volutamente lasciati dall'assassino lungo le vie di Londra, la cui topografia inaspettata, soprattutto sotterranea, è stata ricostruita minuziosamente su documenti d'epoca. Insomma, una ventata di novità da parte di uno scrittore italiano, in un genere letterario che sembrava esclusivo appannaggio degli autori di lingua inglese.



ANNUNCI GOOGLE

Info e Login



login



registrazione



edicola

Box per la ricerca

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Editoriali

QUARTO REICH

di Alessandro Sallusti

I no della Merkel e della Germania rimettono in ginocchio noi e l'Europa



Cucù

Eco, cattivo maestro dai testi di piombo

di Marcello Veneziani



L'opinione

Non si fa la guerra a Draghi?

di Nicola Porro

Mercoledì scorso, all'improvviso i mercati,...



Un anno fa la lettera Bce (che Monti ha ignorato)

di Stefano Filippi

«Caro primo ministro...»: cominciava così,...



Ma Monti sa cos'è la democrazia?

di Marcello Foa

Su questo blog non sono mai stato tenero con il...



Bersani e Vendola, a volte ritornano...

di Alberto Taliani

In fondo vengono dalla stessa parrocchia politica,...



Le mille e una not(t)e di Mick Jagger

di Paolo Giordano

Poi dopo però è inutile guardarsi un film. O...



Con l'alleato russo cadrà mai Assad?

di Dan Segre

Sono ormai passati più di 16 mesi di previsioni,...

